

1. 2020

CASA S. MARIA
63078 PAGLIARE (AP)

L'ARALDO

SACERDOTI DEL S. CUORE
DEHONIANI



CREDO SIGNORE

Carissimi,

un saluto fraterno, l'augurio di ogni bene e un grazie sincero per quanto fate per Casa S. Maria.

Vi affidiamo tutti al Cuore Immacolato di Maria, Madre, Maestra, modello di vita. Papa Francesco ha scritto che *"Maria, la santa tra i santi, ci mostra la via della santità e ci accompagna"*.

Da alcuni mesi a Casa S. Maria c'è una nuova comunità. I cambiamenti appartengono al nostro essere consacrati. Ringraziamo Dio per chi ci ha preceduti, continuiamo ora la loro missione. Siamo 4 sacerdoti non più giovani, ma pieni di volontà di lavorare: P. Nicola, p. Giuseppe, P. Enrico, p. Luigi e la consacrata laica dehoniana, Paola.

La fede è la nostra forza, la forza di tutti. Con la forza della fede viviamo la missione ricevuta, l'amore per gli altri, l'impegno nella Chiesa e nel mondo.

Modello di fede per tutti è Maria. Noi la contempliamo e preghiamo ogni giorno per voi in questo suo bel Santuario.

Maria, donna di fede, obbediente alla parola di Dio, serve, madre, presente e attenta nella comunità dei discepoli del Figlio suo, è maestra di fede.

Quest'anno la domenica leggeremo il Vangelo secondo Matteo, celebriamo spesso il ricordo dei santi, vivremo tempi forti liturgici come la Quaresima. Perché tutto questo ci aiuti a vivere e testimoniare meglio la fede vi offriamo alcune brevi riflessioni su ognuno di questi temi.

Inoltre, come sapete, è stata concessa la grazia del Giubileo, 8 dicembre 2019-10 dicembre 2020, a chi visita la Santa Casa, non molto distante da Casa S. Maria; vi presentiamo anche la Santa Casa di Loreto.

Sarebbe bello se anche di noi come di Maria si potesse dire: *"Beata te che hai creduto!"*.

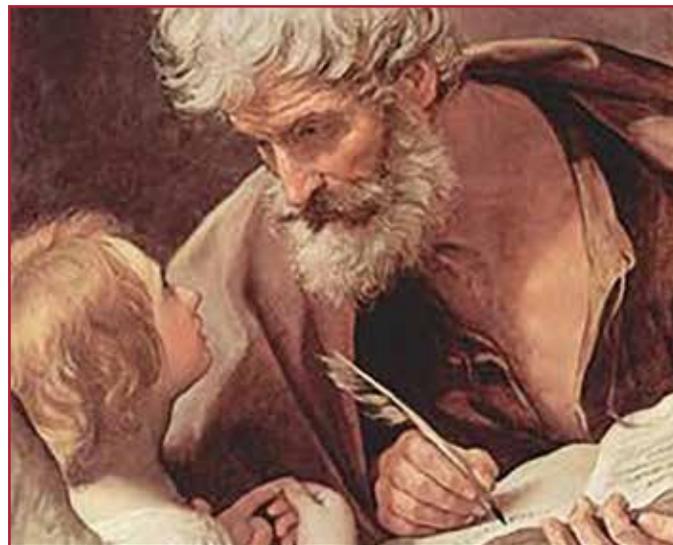
Vi assicuriamo il nostro ricordo nella preghiera.

Il Cuore di Gesù e il Cuore Immacolato di Maria benedicano voi e la vostra famiglia. Non dimentichiamo certo i nostri e i vostri defunti.

La comunità di Casa S. Maria e p. Luigi Cicolini

VITA DI FEDE

UN ANNO CON S. MATTEO



VOCAZIONE di S. MATTEO

Ogni anno leggiamo un vangelo, un anno quello secondo S. Matteo, poi secondo S. Marco, quindi secondo S. Luca; quello secondo S. Giovanni viene letto ogni anno in giorni di feste particolari. Dalla Prima Domenica di Avvento 2019 alla festa di Cristo Re 2020 saremo accompagnati dal Vangelo secondo Matteo.

*Si dice **"secondo"** perché il Vangelo è Gesù, è Gesù che Gesù, parla di Gesù; ogni evangelista sottolinea un aspetto o l'altro della sua vita.*

Matteo era un pubblicano, cioè peccatore: ogni esattore delle tasse, riscosse dalla gente e anticipate all'erario di Roma, veniva considerato peccatore, perché in genere approfittava della situazione per arricchirsi ingiustamente.

Matteo racconta così l'incontro con Gesù che gli cambiò radicalmente la vita, facendolo discepolo di Gesù, apostolo e martire. La rappresentazione che immortala quel momento di grazia si trova nella Chiesa di S. Luigi dei Francesi a Roma, opera del Caravaggio, dove Cristo, illuminato da una luce radente di una finestra posta alle sue spalle, punta l'indice, che ricorda quello di Dio creatore di Michelangelo della Cappella Sistina, su uno meravigliato e sconcertato Matteo, seduto al banco della dogana di Cafarnao. Ecco il racconto:

*"Andando via di là, Gesù vide un uomo chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte e gli disse. **"Seguimi!"**. Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli".*

**** Seguimi:** quello sguardo sconvolge la vita di Matteo; lo sguardo di Gesù lo converte, gli fa cambiare radicalmente modo di vivere; è una vera rivoluzione che richiama subito una moltitudine di peccatori. Chi si converte aiuta altri a convertirsi.

Matteo diventa amico, benefattore dei poveri, missionario; ormai vive solo per Gesù e per diffondere il Vangelo. Lascia lavoro, casa, famiglia, tutto.

Potenza dello sguardo di Gesù!

Come non ricordare lo sguardo di Gesù al giovane ricco, non accolto, lo sguardo di Gesù a Pietro che lo aveva rinnegato e che lo trasforma!

Io ho accolto lo sguardo di Gesù? Dove? Quando? Mi ha reso discepolo, missionario, testimone?



**** La parola di Gesù!**

Seguimi riassume tutto il Vangelo. Paolo, Francesco, Chiara, Agostino, Charles de Foucauld, P. Pio ... quanti, accogliendo questa parola, si sono convertiti, lo hanno seguito, sono vissuti per lui, lo hanno fatto conoscere fino a dare per lui la vita!

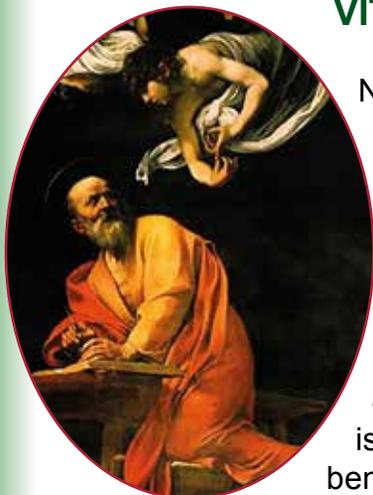
Seguimi! E io?

**** Misericordia voglio!**

La conversione di Matteo richiama tanti peccatori che siedono a mensa con Gesù. Mensa eucaristica? Credo di sì. Chi ha dentro il fuoco di Dio contagia tanti altri.

Nello sguardo di Gesù si conosce Dio e sé stessi: Dio è Misericordia; si riconosce sé stessi peccatori e nell'incontro si viene trasformati dal perdono e si diventa creature nuove, figli di Dio Padre!

VITA di SAN MATTEO



Non conosciamo molto della sua vita oltre la **chiamata e il vangelo** che ha scritto.

Conosciamo quanto i vangeli dicono dei Dodici e quindi anche di lui.

Sembra fosse molto istruito, che conoscesse bene la Sacra Scrittura, perché la cita continuamente.

Ci sono 63 citazioni bibliche dirette nel suo vangelo, di cui 10 introdotte dalla formula: *"Tutto questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta"*.

La tradizione lo descrive missionario in Etiopia, dove compie miracoli e conversioni e dove subisce il martirio. Si racconta che avrebbe convertito il re di Etiopia, Egitto, perché aveva fatto risorgere la figlia Ifigenia. Il successore la voleva sposare, ma lei per il dono ricevuto si era consacrata a Dio con il voto di verginità. Irato il re, pensando che fosse stata stregata da S. Matteo, lo fece uccidere di spada durante la S. Messa. Le sue reliquie giunsero nel V° secolo **in Lucania** a Velia, furono nascoste nella cattedrale santuario della **Madonna di Granato a Paestum** e ritrovate il 6 maggio 594. Da qui furono portate a **Salerno** e conservate nella cripta della cattedrale. È patrono di Salerno; viene festeggiato il 21 settembre. Tra i tanti miracoli viene particolarmente ricordato la salvezza della città **dall' attacco dei pirati saraceni nel 1544**.

IL VANGELO

Il Vangelo secondo Matteo, scritto in aramaico, poi tradotto in greco, è indirizzato ai credenti che provenivano dal mondo ebraico; in esso si alternano racconti e discorsi. **Con cinque grandi discorsi**, preceduti sempre da una sezione narrativa, Matteo presenta il Regno di Dio, cioè chi è Dio Padre, perché Lui si è incarnato, qual è la vita vera dei figli di Dio, che Lui per primo ha vissuto, l'accoglienza e il rifiuto del suo messaggio, la comunità chiamata a continuare la sua missione, la fine e il fine delle cose e dell'uomo.

Culmine del Vangelo sono i capitoli **26-28: Eucarestia-Passione-Morte-Risurrezione**, che sono la rivelazione più alta dell'amore di Dio per l'uomo.

Il suo Vangelo può essere definito un'**istruzione narrativa**, che realizza quanto preannunciato nel Vecchio Testamento.

I CINQUE DISCORSI:

**** Discorso della Montagna**, 5-7, presenta la vita nuova del Figlio e dei figli di Dio Padre, preceduti dai racconti dell'infanzia e dell'inizio del suo ministero (1-4).

**** Discorso missionario**, capitolo 10: l'impegno dei credenti e della chiesa nel far conoscere il Vangelo a tutti, preceduto dal racconto di 10 miracoli (8-9).

**** Discorso delle sette Parabole**, in cui si descrive l'accoglienza e il rifiuto del Vangelo, preceduto dal rifiuto della sua generazione. (11-12).

**** Discorso ecclesiale** (18), cioè la Chiesa, preceduto dalla progressiva comprensione e accoglienza del Regno di Dio da parte dei discepoli. (14-17).

**** Discorso escatologico (24-25)**, che presenta le ultime realtà dopo la vita, preceduto dalla descrizione in che cosa consiste il Regno di Dio.

Gesù è presentato **come il Figlio di Dio, l'Emmanuele, il Figlio di Davide, il Figlio dell'uomo, cioè il Messia atteso, vero Dio e vero uomo.**

Viene sottolineata fortemente la dimensione morale, cioè come un discepolo del regno deve vivere. Gesù con forza più volte ripete: **"Vi hanno detto, ma io vi dico!"**

**** Una curiosità:**

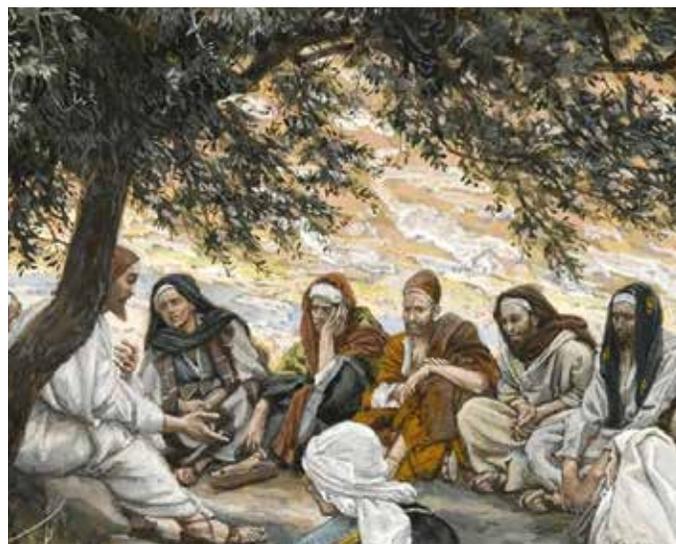
Il suo Vangelo ha 18.278 parole, 1070 versetti, 28 capitoli; il numero simbolico più ricorrente è il sette: sette invocazioni nel Padre Nostro, sette parabole, sette guai, sette pani nel secondo miracolo della moltiplicazione dei pani, sette andate di Gesù a Gerusalemme.

LE BEATITUDINI

La felicità è la ricerca di ogni uomo e di ogni tempo. Non esistono luoghi che siano paradisi sulla terra, ma si vive la felicità **nel cuore**. Con le otto beatitudini Gesù propone la via vera per realizzarla; i tanti che le hanno vissute sono beati.

Pietro, Giacomo e Giovanni che seguirono Gesù sul monte Tabor e sul Calvario, esclamano: **"È bello per noi stare qui!"**.

I due discepoli di Emmaus che camminavano stanchi e senza speranza, quando ritrovarono Gesù, si dissero l'un l'altro: **"Ci ardeva il cuore nel petto quando Lui era con noi"**.



**** Beati i poveri, quelli che piangono, i miti, gli operatori di pace, i misericordiosi, i puri di cuore, gli assettati e affamati di giustizia, quelli che soffrono per il Vangelo: sono otto beatitudini** che abbracciano tutta la vita. È un programma che l'uomo ritiene assurdo; è un programma controcorrente, tuttavia la storia di venti secoli di cristianesimo testimonia che è possibile e vero. Quanti beati, un popolo immenso che nessuno potrà mai contare, lo hanno vissuto!

**** Ogni beatitudine** ha i suoi testimoni privilegiati: la povertà S. Francesco, Madre Teresa di Calcutta ...; i puri di cuore le vergini, i martiri della purezza, S. Luigi Gonzaga, S. Maria Goretti ...; i miti Papa Giovanni, Gandhi, M. L. King ...; quelli che soffrono i martiri ...

**** Beati voi!** È un programma di vita anche per **le comunità**. Le comunità religiose le scelgono come stile proprio di vita con i tre voti.

QUARESIMA



Con il **Mercoledì delle Ceneri** inizia un periodo particolare di fede e di grazia, in cui i singoli credenti e le comunità cristiane sono chiamati a "**conversione**", cioè a rivedere la propria vita alla luce del Vangelo, per vivere come Gesù stesso. La conversione viene chiesta nel rapporto con Dio, preghiera, con gli altri, carità, con sé stessi, sacrificio per essere fedeli alla missione ricevuta.

I mezzi sono la Parola di Dio, i Sacramenti, alcuni esercizi di pietà come la Via Crucis, un maggior impegno per gli altri.

Il Mercoledì delle Ceneri tanti vanno a ricevere un segno, in genere rifiutato, che crea disagio e ribellione, quello della cenere. Chi infatti desidera ricevere la cenere in testa? **Eppure** quel giorno lo facciamo volentieri, perché è un segno chiaro, forte e necessario. Chi non vuole che la vita sia un fallimento e lasci solo cenere, cioè problemi, rimpianti, male, con quel segno decide di vivere il Vangelo o almeno cercare di farlo. Non viene richiesta solo la conversione dal male, ma anche dal modo di vivere umanamente buono per vivere quello di Gesù.

LA VIA CRUCIS

In Quaresima si vive il venerdì la Via Crucis, per rivivere la Passione di Gesù, ricordare il suo amore "*fino alla fine*", impegnarsi a corrispondervi. La Passione di Gesù che si identifica in ogni uomo continua: è ancora crocifisso, ancora messo a morte in tanti suoi figli e fratelli.

"Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva. "Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno". Il popolo stava a vedere, i capi lo deridevano; anche i soldati lo deridevano; uno dei malfattori lo insultava. Era verso mezzogiorno e si fece buio su tutta terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù gridando a gran voce disse: "Padre nelle tue mani, consegno il mio spirito" Detto questo spirò". (da Luca 23)

**** Crocifissero Gesù e si fece buio su tutta la terra.** Gesù è la Luce del mondo. Se l'uomo lo rifiuta, lo esclude dalla propria esistenza, si fa buio sulla terra. Solo Dio può dare senso alle cose, alla vita, alla sofferenza, perfino alla morte, solo Dio può rendere gli uomini fratelli, fare della terra una casa per tutti.

Ogni volta che l'uomo rinnega Dio, la vita diventa un inferno.

**** Capi, soldati malfattori .. lo insultavano,** perché non era il dio dei miracoli, che risolve magicamente tutto, che si mette a servizio di ogni attesa umana. Dio ha creato l'uomo, ma l'uomo pretende di creare Dio.

**** Il popolo stava a vedere.** La fede non è spettacolo; le celebrazioni belle devono rendere bella la vita, come quella di Gesù crocifisso e risorto.

**** Il velo del tempio si squarciò.** Solo il Sommo Sacerdote poteva una volta all'anno e in genere in vita entrare al cospetto di Dio. Ora tutti possiamo incontrare Dio faccia a faccia.

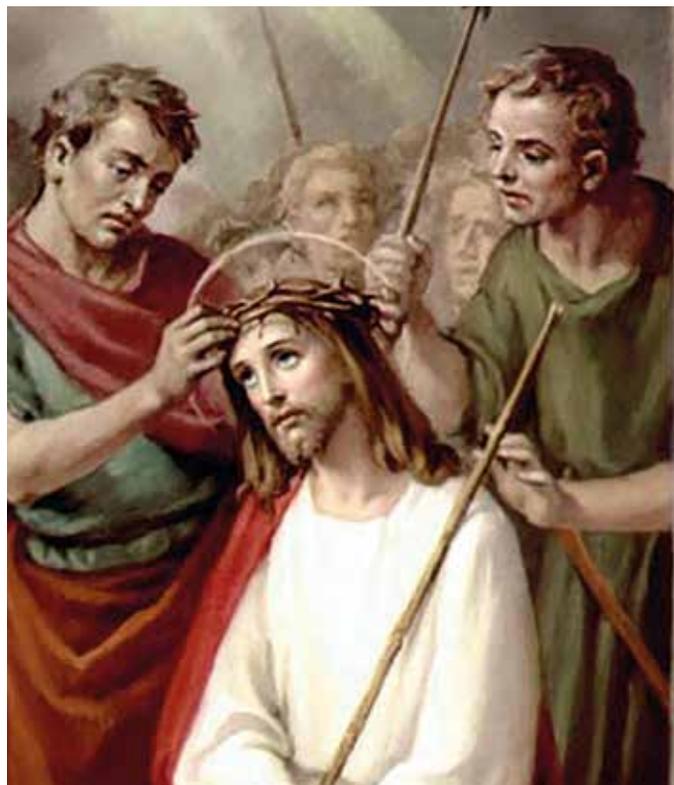
**** Padre perdona .. nelle tue mani consegno.** Sono due delle sette ultime parole che Gesù dice dalla croce, lezioni di vita vera, per diventare figli di Dio. *Padre perdona .. chi?* quelli che lo torturavano, crocifiggevano. È l'amore che viene chiesto ad ogni discepolo. *Padre affido:* è la fede a cui siamo chiamati.

**** Tutto è compiuto!** Nella sua morte è compiuta la salvezza, il piano di Dio. Tre frasi: meditate, pregate, vissute rendono veri discepoli di Gesù che come Lui vivono la fede, l'amore, la missione.

GESÙ FLAGELLATO

Al Sinodo a Roma sull'Amazzonia, nell'ottobre 2019, furono raccontati atti di violenza disumani compiuti contro gli Indios, derubati della loro terra da cui traevano il loro sostentamento. Al Sinodo c'era **Yesica Patricia Tayori** della regione de la Madre de Dios in Perù; qui gli Indios nella città di Puerto Maldonado accolsero Papa Francesco durante il suo viaggio in Sudamerica il 19 gennaio 2018 e c'era anche Patricia.

Al Sinodo parlò dello sterminio del suo popolo, il popolo **Harakbut**, da parte dei **caucheros**,



cioè i raccoglitori di caucciù; disse che da 50 mila dell'inizio '900 sono ora solo un migliaio, salvati dall'opera eroica di un missionario domenicano, p. José Alvarez, che gli Indios chiamavano "apaktone, cioè "papà saggio". Riferì anche un episodio davvero disumano, che solo a sentirlo fa inorridire. I caucheros, poiché gli Indios si ribellavano ai loro atti di violenza, riunirono 10.000 Indios su un'isola di un fiume e li ammazzarono tutti, gettando i cadaveri in acqua. Chi beveva senza saperlo quell'acqua moriva avvelenato.

Dio chiese un giorno a Caino: **"Dov'è tuo fratello?"**.

È una domanda che dovrebbe inquietare tanti, forse un po' tutti.



GESÙ CONDANNATO!

Conosciamo le situazioni di povertà, emarginazione, di scarto in cui vivono milioni di persone. **Papa Francesco** ha voluto a conclusione dell'Anno straordinario della Misericordia, 20 novembre 2016, per svegliare la coscienza di tutti istituire la **Giornata Mondiale dei Poveri**, da celebrarsi nella 33° domenica del tempo ordinario.

Nel messaggio scritto per la Terza Giornata, 17 novembre 2019, ha scritto:

"Anche oggi dobbiamo elencare le molte **forme di nuove schiavitù** a cui sono sottoposti milioni di uomini, donne, giovani e bambini.

** Incontriamo ogni giorno **famiglie costrette** a lasciare la loro terra per cercare forme di sussistenza altrove;

** **orfani** che non hanno i genitori o che sono stati violentemente separati da loro per un brutale sfruttamento;

** **giovani alla ricerca** di una realizzazione professionale, ai quali viene impedito l'accesso al lavoro per politiche economiche miopi;

** **vittime di tante forme di violenza**, dalla prostituzione alla droga, umiliate nel loro intimo.

** Come dimenticare inoltre i **milioni di immigrati** vittime di tanti interessi nascosti, spesso strumentalizzati per uso politico, a cui sono negate la solidarietà e l'uguaglianza?

** E tante persone **senza tetto ed emarginate** che si aggirano per le strade delle nostre città?

** Quante volte vediamo i **poveri nelle discariche** a raccogliere il frutto dello scarto e del superfluo, per trovare qualcosa di cui nutrirsi o vestirsi!

Diventati loro stessi parte di una discarica umana **sono trattati da rifiuti** senza che alcun senso di colpa investa quanti sono complici di questo scandalo".

Gesù è ancora condannato in tanti fratelli considerati "scarto, rifiuti".

Risuona forte la domanda di Dio: "Dov'è tuo fratello?"

Inquieta la condanna di Gesù giudice: "Tutto quello che non avete fatto ad uno solo di questi piccoli non l'avete fatto a me!"

GESÙ CROCIFISSO

Pilato e Erode riconoscono **Gesù innocente**, eppure lo condannano a morte. Lungo i secoli 70 milioni di cristiani sono stati condannati a morte come il loro Maestro e Signore, anche se innocenti, pur essendo uomini di pace, che proclamavano la verità, diffondevano la bontà e si impegnavano, sacrificando la loro vita, per le persone emarginate, sole, povere, bisognose; molti di loro per questo avevano lasciato casa, famiglia, tutto.

Noi Padri Dehoniani in 150 anni di vita abbiamo avuto circa 50 confratelli martiri.

Ricordiamo per tutti **P. Martino Cappelli** fucilato il primo ottobre 1944 a soli 32 anni. Durante la persecuzione dei Martiri Messicani, ancora giovane, aveva scritto: *"O Vergine, regina dei Martiri Messicani, concedimi che un giorno sia anch'io martire"*.

Nato a Nembo, Bergamo, nel 1912, fece la sua prima professione nel 1930 e divenne sacerdote nel 1938. Insegnava teologia allo Studentato teologico di Bologna, che per maggiore sicurezza durante la Seconda Guerra Mondiale fu trasferito a Castiglione dei Pepoli, sempre in provincia di Bologna. In quelle situazioni drammatiche oltre all'insegnamento si dedicava ad evangelizzare, soccorrere, salvare quanti erano in pericolo, rischiando la vita. Mentre si recava a visitare un malato grave, scambiato per una spia assieme al Salesiano P. Elia Comini, fu arrestato da Nazisti Tedeschi. Con loro due furono prese diverse altre persone innocenti. Era il 29 settembre del 1944; furono tutti rinchiusi in una scuderia di Pioppe di Salvaro, sempre in provincia di Bologna. **P. Martino e p. Elia**



**Signore, che a Pietro pentito
hai offerto il tuo perdono,
abbi pietà di noi.**

**Cristo, che dal tuo fianco squarciato
hai effuso acqua e sangue,
abbi pietà di noi.**

**Signore, che hai voluto essere innalzato
sulla croce per attirarci a te,
abbi pietà di noi.**

ebbero la possibilità di scappare, ma rifiutarono per restare accanto agli altri e confortarli, condividendone la sorte. Il primo ottobre del 1944 vennero fucilati e poi finiti con bombe a mano. Con loro c'erano altre 44 vittime. Fu aperta la botte e molti cadaveri furono trasportati a valle. P. Martino morì con le braccia allargate come Gesù Crocifisso, mentre benediceva i moribondi. Come buon pastore **aveva scelto di dare la vita per le sue pecorelle.**

PADRE PERDONA LORO

Dalla Croce, su cui dobbiamo tenere sempre fisso lo sguardo, Gesù insegna come vivere da Figli di Dio.

Le sette parole che pronuncia in croce riassumono tutta la sua vita e indicano ai discepoli come vivere, anche se sembra impossibile.

Una delle sette parole, riportata da S. Luca, è **"Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno!"**. Quanti santi, quanti martiri sono morti pregando per quelli che li torturavano e uccidevano. **Come Gesù!**

Una donna, una pastora protestante, della Colombia raccontò a Papa Francesco nel 2017, durante il viaggio apostolico che fece in quel paese, come con la forza di Dio fosse riuscita a perdonare chi le aveva ucciso le persone più care.

È una testimonianza incredibile! Davvero niente è impossibile a Dio!

"Quando avevo sei anni **mio padre fu ucciso**. Alcuni anni dopo ebbi l'occasione di curare il suo assassino, ormai un vecchio ammalato e abbandonato.

Quando mia figlia aveva due anni, **il mio primo marito fu ucciso.**

Cominciai a lavorare nell'ispettorato di Polizia, ma vi dovetti rinunciare per le minacce dei guerriglieri e paramilitari. Con grandi sforzi riuscii ad aprire un negozio di dolci e di giochi, ma continuavano le estorsioni dai gruppi paramilitari. Alla fine dovetti regalare tutta la mercanzia. Nel 2001 i paramilitari fecero sparire **mia figlia, Sandra Paola**. Iniziai a cercarla, ma riuscii a trovare il suo cadavere solo dopo sette anni di pianto.

Tutto questo mi rese più sensibile di fronte al dolore altrui e dal 2004 lavoro per le famiglie i cui membri sono scomparsi o sono stati allontanati con la forza.

Nel 2005 un gruppo di paramilitari uccise mio figlio minore **Jorge Anibal**. Tre giorni dopo averlo sepolto, soccorsi un giovane ferito e per curarlo lo portai nella stessa casa che era appartenuta a mio figlio. In casa riconobbe la foto di mio figlio e mi confessò che anche lui faceva parte del gruppo che aveva torturato e ucciso mio figlio. Dio e la Madonna in quel momento mi diedero la forza di accudirlo, senza fargli del male, nonostante il mio immenso dolore. Voglio mettere il dolore e la sofferenza delle migliaia di vittime in Colombia ai piedi di Gesù, **di Gesù Crocifisso**, perché venga unito al suo dolore e attraverso le preghiere di Sua Santità, sia trasformato in benedizione e in capacità di perdono, affinché si rompa il ciclo di violenza che ha travolto la Colombia negli ultimi 50 anni. Che Dio possa trasformare i cuori di coloro che negano di credere che **con Cristo tutto può cambiare** e che ancora non hanno la speranza che la Colombia possa essere un paese in pace e più solidale".

Mira Garcia



Gesù, Signore nostro,

tu ci chiami a convertirci al Vangelo
e incamminarci con te verso la Pasqua.

Sentiamo il peso dei nostri peccati,
ma Tu puoi vincere la durezza
del nostro cuore,

con il tuo sguardo di misericordia,

Convertiti e saremo convertiti.

Fa' rivivere in noi la grazia del Battesimo,
che ci ha trasfigurati in te
e ci impegna all'obbedienza della fede.

Il nostro cuore convertito

sia sacrificio gradito a Dio
e dono d'amore per i fratelli.

La tua grazia rinnovi tutti gli uomini
e li unisca alla tua oblazione pasquale
a gioia e gloria del Padre.

Amen.

**PREGHIERE
A
GESÙ
CROCFISSO**

Alto e glorioso

Dio,

**illumina le tenebre
del cuore mio.**

Dammi una fede

retta, speranza certa,

carità perfetta e umiltà profonda.

Dammi Signore senno e discernimento

per compiere la tua vera e santa volontà.

Amen



S. FRANCESCO D'ASSISI

DAVANTI AL CROCFISSO DI S. DAMIANO

GLORIA A TE O CRISTO

Gloria a te, o amico degli uomini!

Gloria a te, o Dio di misericordia!

Gloria a te, o paziente!

Gloria a te, che perdoni i peccati!

Gloria a te, che sei venuto

per salvare le nostre anime!

**Gloria a te, che ti sei fatto uomo
nel grembo di Maria!**

Gloria a te, che fosti crocifisso!

Gloria a te, che fosti flagellato!

Gloria a te che fosti sepolto e risuscitasti!

I SANTI

Abbiamo bisogno di santi, che non mancano neppure oggi, come ci sono anche schiere di martiri, vera luce del mondo, sale della terra. Scrive Papa Francesco nell'esortazione apostolica, *Christus vivit*, rivolta ai giovani:

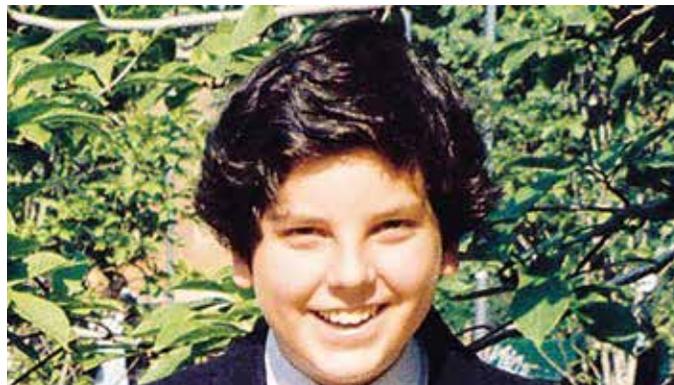
"Il cuore della Chiesa è pieno anche di giovani santi, che hanno dato la loro vita per Cristo, molti di loro fino al martirio .. Attraverso la santità dei giovani la Chiesa può rinnovare il suo ardore spirituale e il suo vigore apostolico".



****Nicola Perin**, che giocava a rugby nel Rovigo, dove era nato il 2 febbraio 1998, viveva e giocava per gli altri, sapendo affrontare ogni sacrificio. Era pronto a soli 15 anni ad affrontare un'altra partita molto più difficile, la leucemia, i mesi della malattia e la morte a 17 anni, arrivata alla vigilia di Natale del 2015. Cercava con semplicità la gioia nelle cose di ogni giorno, sostenuto da una fede solida e vera.

Anche in ospedale testimoniò la sua fede e continuò ad interessarsi degli altri malati, più che di sé stesso. Aveva scritto: *"La santità è amare la volontà di Dio! ... Vivere e dare la vita è un grande dono!"*.

Nella sofferenza, pregava: *"Signore voglio vivere e morire facendoti onore come un vero figlio!"*
Solo 17 anni, ma una vita piena, una testimonianza luminosa!



**** Carlo Acutis**, nato nel 1991 e morto nel 2006. Era un ragazzo normale, vivace, estroverso, appassionato di computer. La morte di leucemia fulminante fece scoprire un ragazzo **dalla fede cristiana vibrante e inaspettata**. Fu lui a trasmettere la fede ai genitori. Lo animavano la S. Messa quotidiana, l'amore per l'Eucarestia, l'adorazione, il senso delle realtà celesti, un amore speciale alla Madonna e a San Francesco. Come e da chi l'abbia appreso rimane un mistero. Un'infermiera che lo conobbe nei pochi giorni prima della sua fine dice che incontralo *"ti lascia dentro un grande amore, un senso di pace che non sai spiegarti"*; una suora dell'ospedale ha riferito che nonostante la gravità della sua situazione *"passava ogni mattina in cappellina, poi dalla Madonna di Fatima, a cui si affidava ed era sempre sorridente"*. Chiamava l'Eucarestia **"la mia autostrada per il cielo"**. È stato proposto ai giovani come ideale durante il Sinodo dei giovani a Roma, ottobre 2018. È in corso il processo di beatificazione.

**** Don Salvatore Mellone di Barletta è stato prete solo 74 giorni;** fu ordinato il 16 aprile 2015 dal Vescovo di Barletta - Trani, Mons. Giovanni Battista Picchieri, in camera, a causa della grave malattia terminale. Papa Francesco concesse la dispensa, ma chiese per sé la prima benedizione. Il giorno precedente ricevette con grande gioia una telefonata dallo stesso Papa.

Terminata l'ordinazione prima di benedire tutti, benedisse il papa e disse: *"L'ho fatto con il cuore pieno di gioia, perché per tutti noi è un maestro. Non possiamo far altro che seguirlo e continuare a pregare per lui"*.

Pochi erano presenti nella camera, piena la chiesa, milioni davanti ai teleschermi. Ringraziando Dio del grande dono ricevuto disse: *"Oggi da presbitero prendo la consapevolezza che l'adesione ai dolori immensi del Cristo, come fanno tanti altri miei confratelli spalancava varchi di luce sul mistero della sofferenza"*.

Celebrò la sua ultima messa il 26 giugno, tre giorni prima di morire. Celebrava in camera, assistito con amore da mamma Filomena, papà Giuseppe e la sorella Adele.

Quando riusciva anche se con voce fioca faceva una breve omelia, rivelando la sua profonda spiritualità; sono 41 e sono state registrate, ora pubblicate. Morì il giorno dei Ss. Pietro e Paolo, il 29 giugno 2015; aveva 38 anni. Sacerdote solo pochi giorni, ma aveva realizzato il suo sogno, pochi giorni, che tuttavia hanno portato frutti abbondanti.

La sua ordinazione e testimonianza hanno fatto il giro del mondo, toccando tanti cuori.

Grandi cose ha fatto il Signore in e per mezzo di lui!



SAN GIOVANNI BOSCO

S. Giovanni Bosco è conosciuto da tutti. Il suo amore immenso per Gesù lo portò a farsi "servo" in particolare dei giovani, affinché anch'essi come lui conoscessero l'amore di Gesù. Scelse come motto per il suo impegno sacerdotale una frase del libro della Genesi: *"Da mihi animas, cetera tolle, cioè dammi le anime il resto porta pure via"*.

I Salesiani, suoi figli, continuano la stessa opera. Non si contano i giovani resi da lui e dai

suoi figli *"buoni cittadini e veri cristiani"*. Davvero si consumò senza mai risparmiarsi, fino all'ultimo respiro. Prima di morire confidò ai giovani: *"Difficilmente potrete trovare chi vi ama più di me in Cristo e più di me desidera la vostra vera felicità"*.

Le ultime parole furono: *"Dite ai miei ragazzi che li aspetto tutti in Paradiso"*. In un'altra occasione aveva confidato: *"Io per voi studio, per voi lavoro, per voi vivo e per voi sono disposto a dare la vita"*. I giovani gli erano stati affidati da Gesù e dalla Madonna già a nove anni in una celebre visione; la Vergine gli fece vedere dei ragazzi trasformati in cani, gatti, orsi e altri animali feroci, che lui doveva rendere agnelli mansueti. Non solo rese tantissimi giovani agnelli, ma molti di loro santi; il più conosciuto è S. Domenico Savio, che scrisse: *"Alla scuola di Don Bosco facciamo consistere la santità nello stare molto allegri e nell'adempimento perfetto dei nostri doveri"*.

Già da ragazzo si inventava di tutto per portare le anime a Cristo. Improvvisava giochi, faceva giochi di prestigio e acrobazie per radunare i ragazzi, farli divertire e poi invitarli a pregare; ripeteva sempre loro la predica ascoltata, poiché aveva una memoria di ferro.

Solo Dio conosce i sacrifici che dovette affrontare per diventare sacerdote: si improvvisò sarto, falegname, calzolaio, cameriere, apprendista fabbro, mestieri che poi insegnerà ai suoi giovani. Riuscì ad entrare nel seminario di Chieri solo a 20 anni, nel 1835. La mamma, mamma Margherita, a cui deve molto, che sempre gli starà vicino, gli disse di seguire la voce di Dio senza preoccuparsi di lei e gli raccomandò di rimanere sempre un prete povero e aggiunse:

"Dio è prima di tutto. Io sono nata povera, sono vissuta povera e voglio morire povera. Anzi io voglio subito dire: se ti facessi prete e per disgrazia diventassi ricco non metterò più piede in casa tua. Ricordalo bene".

Divenne sacerdotessa il 5 giugno 1841. Prese con fermezza tre propositi: *"Occupare rigorosamente il tempo. Patire, fare, umiliarsi in tutto e sempre quando si tratta di salvare le anime. La carità e la dolcezza di San Francesco di Sales mi guideranno"*. La missione tra i ragazzi cominciò subito. Racconta che l'8 dicembre dello stesso anno incontrò un giovane muratore, uno dei tanti ragazzi sbandati, un certo Bartolomeo Garelli, maltrattato dal sagrestano, perché non sapeva servire la Messa.

Don Bosco gli fece dire un'Ave Maria, poi lo invitò a tornare con i suoi amici, che davvero tornò portando altri 5 suoi amici: nasceva così l'Oratorio Salesiano, salesiano perché affidato alla protezione di S. Francesco di Sales.

In quel tempo molti giovani venivano dalle campagne piemontesi a Torino, ma non trovavano lavoro, rimanendo in mezzo alla strada preda dei profittatori e del vizio; c'era disoccupazione, analfabetismo, degrado morale, mancanza di assistenza religiosa. Nell'Oratorio trovano una casa, un cuore amico, un mestiere, protezione, istruzione religiosa, formazione cristiana, frequenza ai sacramenti, devozione alla Madonna. Oggi gli oratori sono in tutto il mondo.

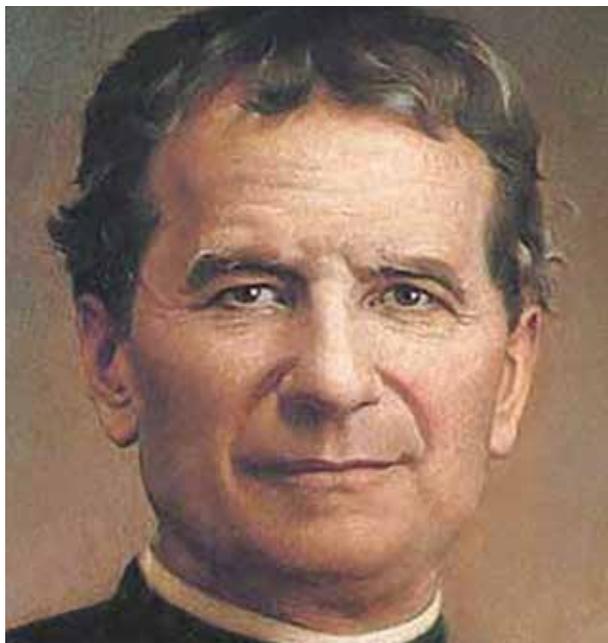
Si circondò di buoni collaboratori e nacquero i Salesiani, con i quali intraprese anche una vasta opera missionaria. Con **Santa Maria Domenica Mazzarello** fondò le Figlie di Maria Ausiliatrice; come collaboratori esterni, uomini e donne, creò i Cooperatori Salesiani.

Sostenevano lui e la sua opera preziosissima e necessaria tre colonne, tre amori, come racconta in un altro famoso sogno: **l'Eucarestia, la Madonna, il Papa.**

L'opera dell'Oratorio comprendeva scuola, laboratori, artigianato, educazione alla fede. Presto si diffuse in Italia, Francia, Belgio, Inghilterra, Austria, Spagna, Argentina, Uruguay, Brasile. Alla sua morte si contavano 64 case e più di mille religiosi. Ha insegnato un metodo educativo rivoluzionario, oggi da tutti riconosciuto validissimo: la sua pedagogia mirava a prevenire il male, a preservare, a far sentire ai giovani di essere amati. Scriveva: *"Che sappiano di essere amati!"*.

Il fuoco di Dio che ardeva dentro di lui non lo fece fermare di fronte ai tanti ostacoli e alle tante persecuzioni che dovette affrontare.

Don Bosco con i suoi figli è ancora in mezzo a noi.



SAN GIUSEPPE **Festa dei papà**

S. Giuseppe, padre terreno di Gesù, sposo vero di Maria, ha sempre tenuto fisso lo sguardo su Gesù.

Cristo *"entrando nel mondo, dice: Tu o Padre non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo mi ha preparato. Allora ho detto: Ecco io vengo per fare o Dio la tua volontà"*. (da Ebrei)

S. Giuseppe non solo ha tenuto sempre il suo sguardo fisso su Gesù, ma come lui ha fatto sempre ciò che Dio gli chiedeva attraverso l'angelo.

S. Luca raccontando l'infanzia di Gesù dice sempre che c'erano *"il padre e la madre.. i suoi*

genitori" in ogni piccolo o grande avvenimento. Quando la gente si chiedeva chi fosse Gesù, affermava che era *il figlio del falegname*, facendoci conoscere il suo lavoro.

Sappiamo che S. Giuseppe non vide, ma credette; morì prima che Gesù iniziasse la sua vita pubblica.

Le poche parole del Vangelo descrivono un vero modello di santità!

**** Obbedienza** piena e gioiosa alla volontà di Dio: Eccomi!

**** Amore e fedeltà** alla famiglia: vive con loro e per loro.

**** Falegname**: Dio aveva comandato all'uomo di custodire e coltivare la terra.

**** Non una parola**: Non chi dice Signore, Signore, ma chi fa la volontà del Padre ...

Rimane per tutti e nei secoli testimone unico di fede, di amore, di speranza, di fedeltà, di lavoro.

AVE O GIUSEPPE

Ave o Giuseppe,
uomo giusto,
sposo verginale di Maria,
padre davidico del Messia:
tu sei benedetto fra gli uomini
e benedetto è il Figlio di Dio
che a te fu affidato Gesù.

San Giuseppe,
patrono della Chiesa universale,
custodisci le nostre famiglie
nella pace e nella grazia divina
e soccorrici nell'ora della nostra morte.
Amen.



SANTUARIO della MADONNA di LORETO



Il Santuario della Madonna di Loreto, caro a tutti i credenti, è un luogo unico al mondo: qui non è apparsa la Madonna ma vi ha vissuto lunghi anni con Gesù e S. Giuseppe nella semplicità della vita quotidiana, custodendo nel cuore grandi misteri di Dio, prendendosi cura con materna sollecitudine dello stesso Figlio di Dio, fatto carne. S. Giovanni Paolo II lo ha definito: *"Cuore mariano della Cristianità"*. Ha fatto indire un **Anno Giubilare**, 8 dicembre 2019 - 10 dicembre 2020, a ricordo della proclamazione della Madonna di Loreto, patrona di chi viaggia in aereo e degli aviatori, voluta nel 1920 da Papa Benedetto XV. Inoltre ha fatto iscrivere nel Calendario Romano come memoria facoltativa per tutta la Chiesa la celebrazione della sua festa il 10 dicembre.

In questo Santuario tutti, in particolare le fami-

glie, i giovani, i religiosi, contemplando la vita della Beata Vergine Maria, scoprono cosa significa essere veri discepoli del Signore.

A Loreto il 25 marzo 2019 Papa Francesco ha firmato l'esortazione apostolica per i giovani *Christus vivit* e ha scritto:

"Nel cuore della Chiesa risplende Maria. Ella è il grande modello per una Chiesa giovane che vuole seguire Cristo con freschezza e docilità. Quando era molto giovane, ricevette l'annuncio dell'angelo e non rinunciò a fare domande. Ma aveva un'anima disponibile e disse: "Ecco la serva del Signore".

Qui hanno sostato in preghiera santi, papi, fedeli venuti da ogni angolo della terra per raccogliere gli insegnamenti che quelle mura conservano.

Storicamente ormai è accertato che dopo il 1291, quando i crociati furono definitivamente espulsi dalla Palestina, le mura di quella casa furono trasportate prima a Tersatto nell'attuale Croazia, poi a Loreto il 10 dicembre 1294. Il trasporto, curato dalla ditta Angeli, fece sorgere la convinzione che fosse stata trasportata dagli angeli. Molte prove confermano che a Loreto sorge realmente la casa della Sacra famiglia. È costituita da tre pareti, alte tre metri; manca la quarta parete perché si apriva nella grotta scavata sulla collina; le parti mancanti sono state aggiunte per renderlo un luogo di culto. La basilica fu costruita nel 1500, il rivestimento marmoreo fu voluto da Giulio II, realizzato su disegno di Bramante nel 1507.

La statua della Vergine in legno di cedro del Libano sostituisce quella del XIV secolo, distrutta da un incendio nel 1921. È uno scrigno d'arte realizzato con la partecipazione dei fedeli di tutto il mondo. Ognuno ha voluto contribuire a rendere più bella la casa della Madre di Dio e nostra.



**Loreto dopo Nazaret
è il luogo ideale per pregare,
meditando il mistero
dell'Incarnazione del Figlio di Dio.**

BENEDETTO XVI

Perché Loreto è un santuario unico al mondo?

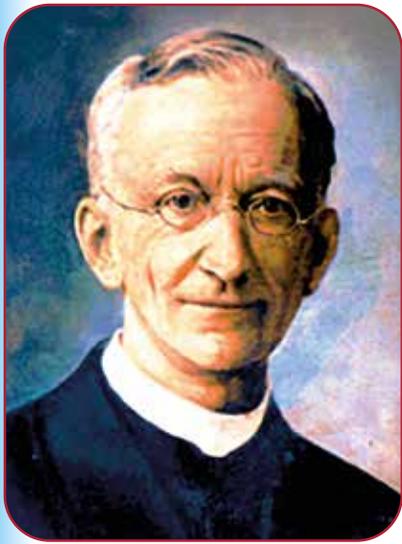
**** È il Santuario dell'Incarnazione**, luogo dove Dio si è fatto carne. La nascita di Gesù, vero uomo e vero Dio, avvenne prima a Nazaret, poi a Betlemme. Un bimbo viene al mondo quando è concepito, poi passati i nove mesi nasce.

**** È il Santuario dello Spirito Santo**. Qui la Vergine concepì per opera dello Spirito Santo, come le aveva detto l'angelo Gabriele: *"Lo Spirito Santo scenderà su di te. Su di te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà santo e chiamato figlio di Dio"*.

**** È il Santuario dell'Immacolata**, dove risuona ancora il saluto dell'Angelo: *"Ave Maria, piena di grazia!"*. Solo Maria ha concepito vergine, solo Maria ha concepito il Figlio di Dio. Il dogma dell'Immacolata Concezione fu definito da Pio IX nel 1854 e confermato dalla stessa Vergine quattro anni dopo nelle apparizioni a Lourdes a Santa Bernardetta.

**** È il Santuario della vita nascosta di Gesù, Figlio di Dio**: per trent'anni visse apparentemente come tutti; una sola volta ruppe il silenzio, quando a 12 anni ricordò a sua madre e attraverso di lei a tutti noi: *"Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?"*. La vita vera di fede consiste nell'occuparsi, cioè nel donarsi pienamente a realizzare il piano di Dio.

**** È il Santuario della Famiglia**. Qui troviamo la realizzazione piena del progetto di Dio sulla fa-



miglia, che la rende modello per tutte le famiglie del mondo: fedeltà al progetto di Dio, accoglienza della volontà di Dio; fedeltà piena e amore unico tra i coniugi, formazione dei figli ai valori umani e spirituali, santificazione del lavoro, fede e pre-

ghiera, forza e condivisione nei problemi e nei momenti di sofferenza, partecipazione piena alla vita della propria comunità.

**** Santuario del lavoro santificato** per rispondere al comando di Dio di *custodire e coltivare la terra*.

**** Santuario delle vocazioni consacrate.** Il sì di Maria deve essere il sì di ogni chiamato ad una vocazione di speciale consacrazione. Tanti fondatori hanno avuto l'ispirazione a fondare il loro Istituto o Congregazione a Loreto, come lo stesso nostro fondatore, p. Leone Giovanni Dehon.

**** È il Santuario dei giovani.** Papa Francesco l'ha indicato come luogo speciale per loro, per scoprire e rispondere alla propria vocazione come Maria, *"la ragazza con un'anima grande .. la fanciulla con gli occhi illuminati dallo Spirito Santo .. pronta sempre a partire .. la madre che veglia sui figli .. che sa coinvolgersi e rischiare .. che scommette tutto sulla promessa di Dio"*.

PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO GIUBILEO MADONNA DI LORETO

*O Dio la tua gloria è più alta dei cieli;
fa' che nel sollevarci in volo
si elevi in alto anche il nostro spirito
e donaci le ali della fede,
della speranza e della carità.*

**Il volo degli aerei sia un arcobaleno
che unisce gli uomini e le donne
di ogni continente
in un abbraccio fraterno
di amicizia, di solidarietà e di pace.**

*Per la materna intercessione
della Beata Vergine di Loreto
proteggi tutti coloro che la invocano
come Celeste Patrona,
perché concludano felicemente
il loro viaggio fra i paesi
e i popoli del mondo.*

**A te, Padre,
che con il Figlio tuo regni glorioso,
nell'unità dello Spirito Santo,
la lode e la gloria per l'eternità.
Amen!**

**Maria, Regina e Porta del cielo,
prega per noi!**



CASA DEL MALATO

Come a Lourdes anche a Loreto si recano tanti malati per invocare forza e guarigione.

Scriveva S. Giovanni Paolo II: *"Dove potrebbero essi del resto essere accolti meglio se non nella casa di Colei che proprio le litanie lauretane ci fanno invocare come "Salute degli infermi" e "Consolatrice degli afflitti"?"*

S. Paolo scriveva:

"Io sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e do compimento alla passione di Cristo nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa" (Colossesi 1,24).

Non sempre avviene il miracolo fisico ma sempre si riceve la forza per portare la propria croce.

PREGHIERA DEL MALATO

*Signore Gesù, la malattia ha bussato alla porta della mia vita:
un'esperienza dura,
una realtà difficile da accettare.
Ciò nonostante ti ringrazio proprio per questa malattia:
mi ha fatto toccare con mano la fragilità e la precarietà dell'umana esistenza.*

Ora guardo tutto con altri occhi:
quello che sono con quello che ho non mi appartiene, è un tuo dono.
Ho scoperto che cosa vuol dire dipendere, avere bisogno di tutto e di tutti, non poter far nulla da solo.
Ho provato la solitudine e l'angoscia.
ma anche l'affetto e l'amicizia di tante persone.

*Signore, anche se mi è difficile, ripeto:
Sia fatta la tua volontà!
Ti offro le mie sofferenze
e le unisco a quelle di Cristo.
Benedici le persone che mi assistono
e quelli che soffrono con me.*

Maria, nostra Signora di Loreto,
sono tuo devoto:
intercedi per me presso il Figlio tuo.
Amen.

LA MADONNA MI HA SALVATO

Un pilota, un certo Christian di 32 anni, subì un grave incidente mentre viaggiava con un allievo su un aereo biposto monomotore il 28 settembre 2016. Portava al petto in quel

momento una medaglia della Madonna di Loreto. L'incidente fu pauroso. Dopo 7 ore di operazione i medici erano convinti che avrebbe perso l'uso delle caviglie, nel caso più fortunato avrebbe potuto mantenere qualche forma di sensibilità al piede, ma che in ogni caso avrebbe portato con sé un'invalidità più o meno grave, certo non sarebbe guarito, non sarebbe tornato a volare. Sognò mentre era in terapia intensiva di rivivere l'incidente, ma nel sogno non vide l'impatto, perché una luce fortissima lo costrinse a lasciare i comandi e a coprirsi il volto, avvertendo un forte dolore che lo fece gridare. Gli infermieri accorsi costatarono che aveva recuperato la sensibilità. Oggi Christian è pilota di Canadair d'estate e pilota di A 321 in Cina d'inverno.

È andato a ringraziare la Madonna di Loreto con la moglie Chiara, anch'essa pilota. Ripete: *"Ora so che se nel nostro lavoro il pericolo è sempre presente, la Madonna c'è e veglia su ognuno di noi"*.



VERGINE MARIA

Vergine Maria,
Regina dei Santi e Modello di santità!

Tu esulti con l'immensa schiera
di coloro che hanno lavato le vesti
nel *"sangue dell'Agnello"*.

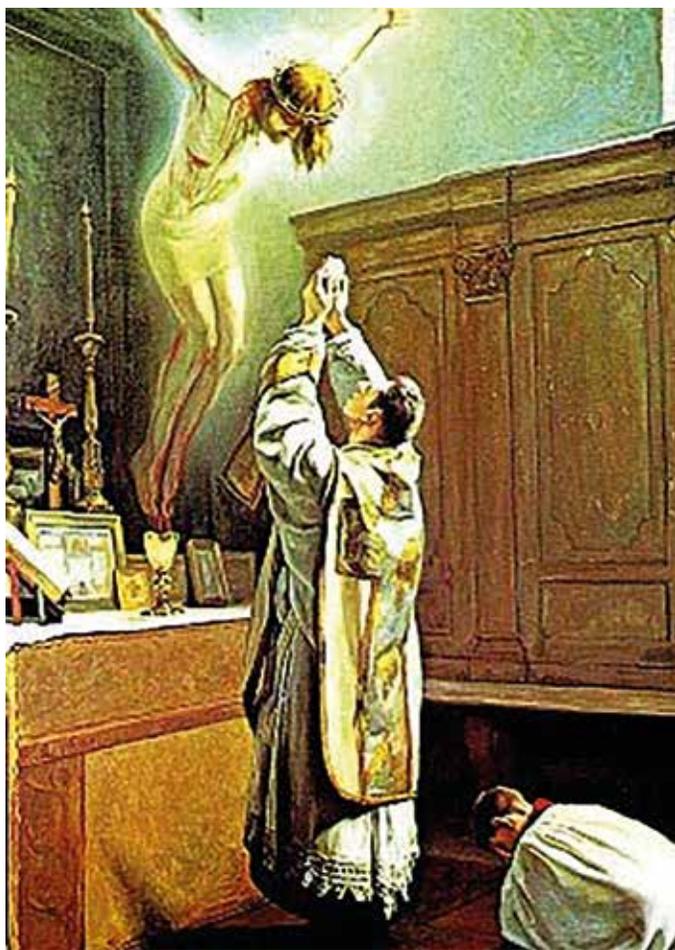
Tu sei la prima dei salvati,
la tutta Santa, l'Immacolata.
Aiutaci a vincere la nostra mediocrità.

Mettici nel cuore il desiderio
e il proposito della perfezione.

Suscita nella Chiesa,
a beneficio degli uomini d'oggi,
una grande primavera di santità.

S. Giovanni Paolo II, 1993

IL DONO DEI SACERDOTI

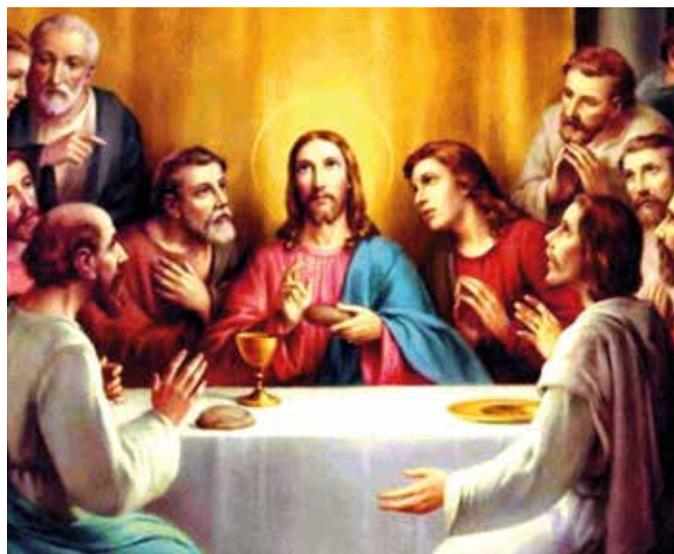


Il giovedì santo ricordiamo i grandi doni di Gesù che offre al mondo con la sua morte l'Eucarestia, il Sacerdozio, la sua Madre, la Chiesa, i Sacramenti, le sue parole, il comandamento dell'amore.

A Medjugorje la Madonna invita sempre a pregare per i sacerdoti.

Quanto bene fa un sacerdote santo e quanto male se non lo è o scandalizza.

Occorre pregare e soffrire per loro.



PREGHIERA PER LA SANTIFICAZIONE DEI SACERDOTI

*O Gesù, sommo ed eterno sacerdote,
custodisci i tuoi sacerdoti
dentro il tuo Sacro Cuore,
dove nessuno può loro nuocere.
Conserva immacolate le loro mani unte,
che toccano ogni giorno il Tuo sacro Corpo.
Custodisci pure le loro labbra
arrossate dal Tuo prezioso Sangue.
Mantieni puri i loro cuori
segnati dal tuo sublime carattere sacerdotale.
Fa' che crescano nella fedeltà
e nell'amore per Te,
preservali dal contagio del mondo.
Col potere di trasformare il pane e il vino
dona loro anche quello di trasformare i cuori.
Benedici e rendi fruttuosi le loro fatiche
e dà loro un giorno la corona della vita eterna.
Amen.*

S. Teresa del Bambino Gesù

SACERDOTI SIATE SANTI!

Sacerdoti, io non sono prete
e non sono mai stato degno
di poterlo diventare.
Come fate a vivere,
dopo avere celebrato la Messa?

Ogni giorno avete il Figlio di Dio
nelle vostre mani,
ogni giorno avete una potenza
che san Michele Arcangelo non ha.
Con la vostra bocca
voi trasformate la sostanza del pane
in quella del corpo di Cristo.
Voi obbligate il Figlio di Dio
a scendere sull'altare.

Siete grandi, siete creature immense,
le più potenti che possano esistere.

Sacerdoti ve ne scongiuriamo: siate santi!

Se siete santi, noi siamo salvati;
se non siete santi voi, noi siamo perduti!
Sacerdoti noi vi vogliamo ai piedi dell'altare.
A costruire opere, fabbricati, giornali, lavoro,
a correre di qua e di là siamo capaci noi,
ma a pregare siete capaci voi.
State accanto all'altare;
andate a tenere compagnia al Signore.

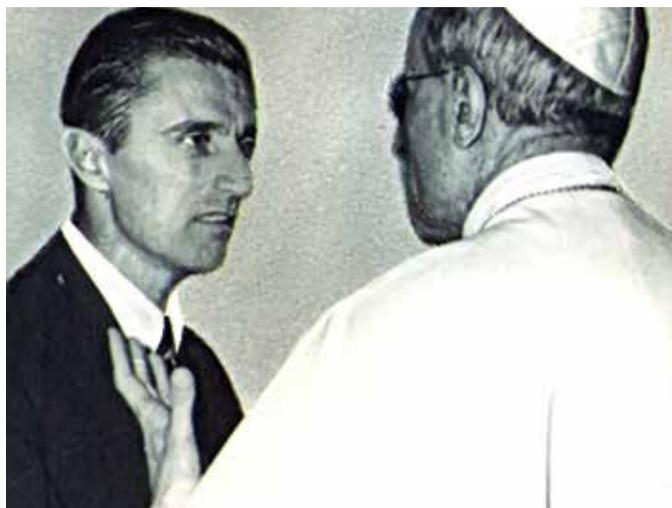
Preghiera e tabernacolo, tabernacolo e preghiera!

Abbiamo bisogno di questo.
Nostro Signore è solo, abbandonato.

Le Chiese si riempiono soltanto per la Messa.
Cosa stupenda!
Ma Gesù ci sta 24 ore su 24 e chiama le anime:

*"Tienimi compagnia, dimmi una parola,
dammi un sorriso, ricordati che ti amo.
Dimmi soltanto passando: ti voglio bene!
Ed io ti coprirò di ogni consolazione
e di ogni conforto".*

Enrico Medi, 1911-1974, grande fisico e vero
uomo di fede, servo di Dio, deputato all'Assemblea
Costituente del 1946 e nel primo Parlamento
italiano del 1948, direttore dell'Istituto nazionale
di Geofisica, vice presidente dell'Euratom, partecipò
a programmi televisivi di divulgazione scientifica
e alla diretta dell'arrivo sulla Luna del primo
uomo la notte del 20 luglio 1969.
Rimangono memorabili i suoi incontri con i
Sacerdoti. Vedeva tutto alla luce di Dio e parlava
di questioni difficili in modo così semplice da
farsi comprendere anche dai bambini.



CRISTO CI SEI NECESSARIO

***Cristo, nostro unico Mediatore,
tu ci sei necessario,***

per venire in comunione con Dio Padre
per diventare con Te
che sei suo Figlio unico e Signore nostro,
suoi figli adottivi,
per essere rigenerati nello Spirito Santo.

Tu ci sei necessario, o solo vero Maestro
delle verità recondite e indispensabili della vita,
per conoscere il nostro essere
e il nostro destino
e la via per seguirlo.

Tu ci sei necessario, o Redentore nostro,

per scoprire la nostra miseria morale
e per guarirla;
per avere il concetto del bene e del male
e la speranza della santità;
per deplorare i nostri peccati
e averne il perdono.

***Tu ci sei necessario,
o Fratello primogenito del genere umano,***

per ritrovare le ragioni vere
della fraternità fra gli uomini,
i fondamenti della giustizia,
i tesori della carità,
il bene sommo della pace.

Tu ci sei necessario,

o grande Paziente dei nostri dolori,
per conoscere il senso della sofferenza
e per dare ad essa
un valore di espiazione e di redenzione.



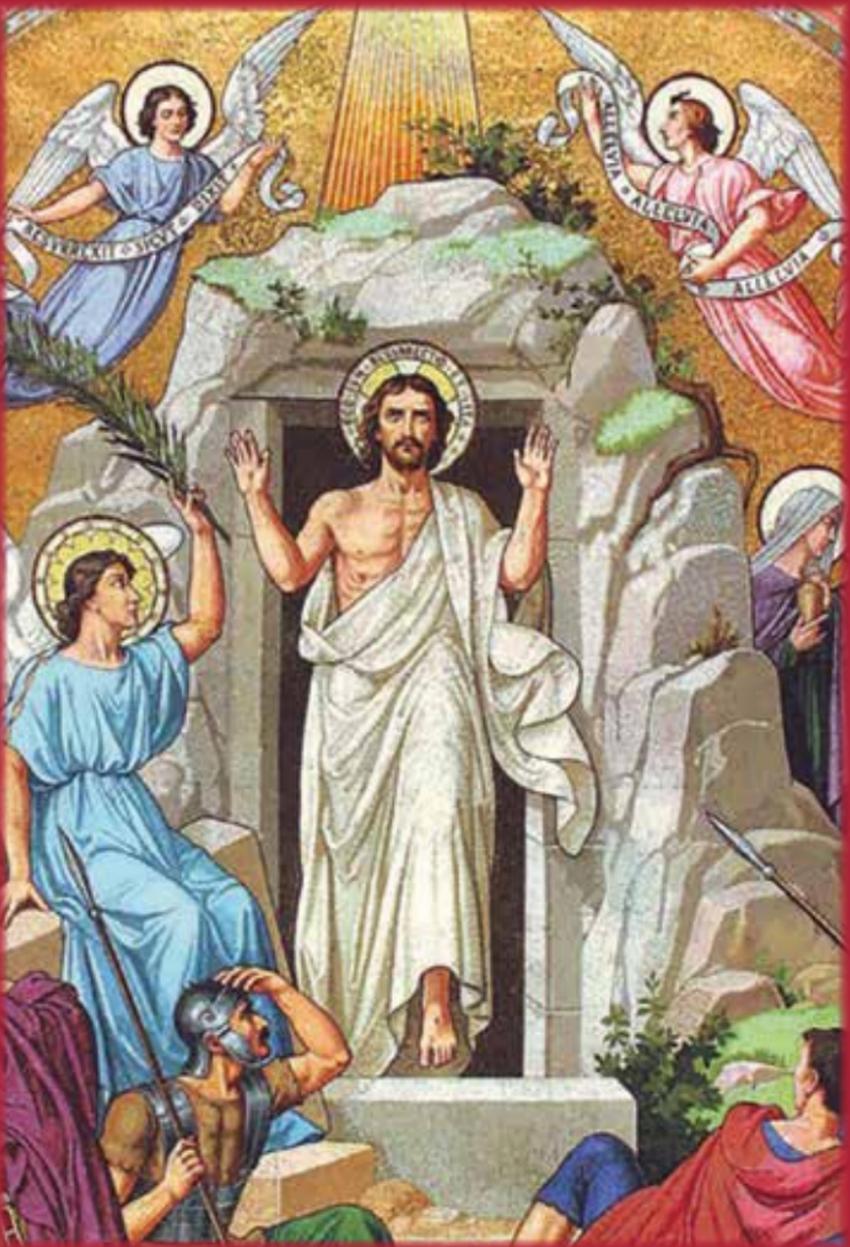
***Tu ci sei necessario,
o Vincitore della morte,***
per liberarci dalla disperazione
e dalla negazione
e per avere certezza
che non tradisce in eterno.

***Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore,
o Dio con noi,***

per imparare l'amore vero
e per camminare
nella gioia e nella forza della carità
la nostra via faticosa,
fino all'incontro finale con te amato,
con te atteso, con te benedetto nei secoli.

Amen

S. Paolo VI



BUONA PASQUA *dalla comunità di Casa S. Maria*

CASA S. MARIA - 63078 PAGLIARE (AP) - C.C.P. 4630
ANNO 71° - N.1 Gennaio-Aprile 2020 - Poste Italiane SpA -
Sped. in A.P. - D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 2, Comma 1, DCB Ascoli Piceno Autoriz. Trib. di Ascoli Piceno
N. 275 del 19-4-90 Direttore Responsabile P. Vincenzo Pinto
www.casasantamaria.it - tel. 0736 - 899055
Taxe perçue (Tassa riscossa) CMPP Ancona